



supplemento
di ArchHistoR
13/2020

2020|7

a cura di

Annunziata Maria Oteri
Giuseppina Scamardi

UN PAESE CI VUOLE

Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento



ArchHistoR
EXTRA



ArcHistoR EXTRA

www.archistor.unirc.it
Supplemento di ArcHistoR 13/2020

Un Paese ci vuole. Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento
ArcHistoR EXTRA 7 (2020)

International Scientific Committee

Maria Dolores Antigüedad del Castillo-Olivares, Monica Butzek, Jean-François Cabestan, Alicia Cámara Muñoz, David Friedman, Alexandre Gady, Jörg Garms, Miles Glenndinning, Christopher Johns, Loughlin Kealy, Paulo Lourenço, David Marshall, Werner Oechslin, José Luis Sancho, Dmitrij O. Švidkovskij, Mark Wilson Jones

Editorial Board

Tommaso Manfredi (direttore responsabile), Giuseppina Scamardi (direttore tecnico), Bruno Mussari, Annunziata Maria Oteri, Francesca Passalacqua

Journal manager

Giuseppina Scamardi

Layout editor

Maria Rossana Caniglia

Editor

Tommaso Manfredi

Graphic layout

Nino Sulfaro

In copertina: Illustrazione di Nino Sulfaro

Published by Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Laboratorio CROSS - Storia dell'architettura e restauro

La rivista è ospitata presso il Servizio Autonomo per l'Informatica di Ateneo

ISSN 2384-8898

ISBN 978-88-85479-09-8



Università degli Studi *Mediterranea*
di Reggio Calabria



Scopus®

DOAJ DIRECTORY OF
OPEN ACCESS
JOURNALS



EBSCO



This work is licensed under a Creative
Commons Attribution-NonCommercial 2.0
Generic License



Consiglio regionale della Calabria



ASPROMONTE
Parco Nazionale



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
REGGIO CALABRIA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
Segretariato Regionale per la Calabria



LEGAMBIENTE
CALABRIA



Laboratorio
CROSS



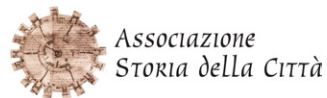
DIPARTIMENTO
PATRIMONIO
ARCHITETTURA
URBANISTICA



INU
Calabria
Istituto Nazionale di Urbanistica



AISU international
Associazione Italiana di Storia Urbana



Associazione
Storia della Città



Touring Club Italiano



ASSOCIAZIONE DI STORIA URBANA
PER LA CALABRIA



Associazione Italiana di Storia dell'Architettura



Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

Questo volume è dedicato alla memoria di Sante Foresta

UN PAESE CI VUOLE

Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento

a cura di Annunziata Maria Oteri, Giuseppina Scamardì



“ONE NEEDS A TOWN”

Studies and perspectives for abandoned or depopulated small towns

Giuseppina Scamardì, *Una storia di abbandono. Cause, conseguenze, trasformazioni* | *History of Abandonment. Reasons, Consequences, Transformations* 18

Annunziata Maria Oteri, *Strategies and Policies for Relaunching Depopulated Small Towns in Inner Areas. A Human Scale Perspective* | *Strategie e politiche per il rilancio dei piccoli centri nelle aree interne. Una prospettiva a misura d'uomo* 40

RIFLESSIONI INTRODUTTIVE PRELIMINARY REFLECTIONS

Carlo Carozzi, *Memoria e ritorno ai luoghi di origine* | *Memory and Return to Birth-Places* 62

Vito Teti, *Un paese ci vuole: dal villaggio della memoria a una nuova comunità del futuro* | *“One Needs a Town”: from the Village of Memory to a New Community for the “Future”* 68

Loughlin Kealy, *«their history is a grain of wheat.....»* | *«la loro storia è un chicco di grano.....»* 96

Stefano Della Torre, *Dis-conoscere, Ri-conoscere: fattori dell'abbandono e del reinsediamento* | *Dis-own and Identify. Causes of Abandonment and Repopulation* 114

PARTE I - UNA STORIA DI ABBANDONO. CAUSE, CONSEGUENZE, TRASFORMAZIONI
PART I - HISTORY OF ABANDONMENT. REASONS, CONSEQUENCES,
TRANSFORMATIONS

1.1 I processi dell'abbandono | *Processes of Abandonment*

Claudio Varagnoli, <i>Le conseguenze dell'abbandono: trasformazioni e permanenze</i> <i>The Consequences of Abandonment: Transformations and Permanence</i>	126
Raffaele Amore, <i>Terremoto e abbandono: il caso di Aquilonia</i> <i>Earthquake and Abandonment: the Case of Aquilonia</i>	134
Micaela Bordin, <i>La Valtellina: popolazione esistente e abbandono degli abitati in alta quota</i> <i>Valtellina: Existing Population and Abandonment of High Altitude Settlements</i>	158
Donatella Rita Fiorino, Camilla Melis, Elisa Pilia, Maria Serena Pirisino, Martina Porcu, <i>Dinamiche di spopolamento in Sardegna. Problematiche e potenzialità di casi studio a confronto</i> <i>Processes of Depopulation in Sardinia. Issues and Potentialities of some Case Studies</i>	182
Bruno Mussari, <i>Tra abbandono e ricostruzione: note dai carteggi degli ufficiali impegnati in Calabria dopo il terremoto del 1783</i> <i>Abandonment and Reconstruction: Notes from Correspondence of Officials after the 1783 Earthquake in Calabria</i>	208
Emanuele Romeo, <i>Terremoti e conflitti religiosi come causa della trasformazione e dell'abbandono di alcuni antichi insediamenti in Asia Minore</i> <i>Earthquakes and Religious Conflicts as Cause of the Transformation and Abandonment of Some Ancient Urban Settlements in Asia Minor</i>	238
Claudio Varagnoli, Lucia Serafini, Clara Verazzo, <i>I luoghi dell'abbandono. I centri minori dell'Abruzzo e del Molise</i> <i>Places of Abandonment. Minor Centres in Abruzzo and Molise</i>	260
Rita Vecchiattini, <i>Borghi abbandonati in Liguria: cronache da un territorio fragile</i> <i>Abandoned Villages in Liguria: Chronicles from a Fragile Area</i>	292

1.2 Il rapporto con la memoria | Relationships with Memory

- Rosa Tamborrino, *Capacità adattiva dei luoghi e delle comunità a seguito di disastri naturali, eventi bellici, e inondazioni: ricerche e casi studio a confronto* | *Adaptive Capacity of Places and Communities Following Natural Disasters, War Events, and Floods: Research and Case Studies Compared* 316
- Federico De Matteis, *Dopo l'evento. Archeologia dello spazio umano* | *After the Event. Archaeology of Human Space* 324
- Ascensión Hernández Martínez, *Belchite: da simbolo franchista a risorsa patrimoniale. Passato, presente e futuro di una località segnata dalla guerra civile spagnola* | *Belchite: from Francoist Symbol to Cultural Heritage. Past, Present and Future of a Locality Marked by the Spanish Civil War* 346
- Alessandra Lancellotti, *Borghi abbandonati come luoghi della memoria. La salvaguardia del patrimonio intangibile attraverso il cinema* | *Abandoned Towns as Places of Memory. The Safeguard of Intangible Heritage through Cinema* 374
- Bianca Gioia Marino, *Patrimoni e memorie in dissolvenza: dinamiche di trasformazione e di abbandono dei centri dell'Alta Irpinia tra distruzione e ri-costruzione* | *Heritage and Fading Memories: Dynamics of the Transformations and Abandonment Small Towns of the Alta Irpinia during Destruction and Re-construction* 394
- Monica Musolino, *Racconti di un abbandono. Dalle memorie di Gibellina alla memoria del Cretto* | *Tales from an Abandonment. The Notion of Memory between the Town of Gibellina and the "Cretto"* 418
- Chiara Lucia Maria Occelli, *Rifondazioni: invenzione delle identità e traslazione delle memorie. I paesi sommersi per la realizzazione di bacini idrici* | *Resettlement: New Identities and Transfer of Memory. Submersion of Towns for The Creation of Reservoirs* 438
- Gianfranco Pertot, *Memorie difficili: il Villaggio San Marco nel Campo di Fossoli e l'arcipelago dei quartieri per gli esuli giuliano-dalmati in Italia, periferie di ieri e di oggi* | *Problematic Memories: Villaggio San Marco in Fossoli Camp and the Archipelago of Settlements for Giulian-Dalmatian Exiles, in Italy: Suburbs, Yesterday as Today* 456
- Sara Rocco, *I Campi di Raccolta Profughi dell'esodo giuliano-fiumano-dalmata fra abbandono e riconversione: una questione attuale* | *Refugees Camps of Istrian-Dalmatian Exodus between Abandonment and Reconversion: a Current Issue* 476

1.3 Le trasformazioni del paesaggio | *Landscape Transformations*

Salvatore Di Fazio, Giuseppe Modica, *Trasformazione del paesaggio, sistemi insediativi e borghi rurali* | *Landscape Transformation, Settlement Systems, and Small Rural Towns* 504

Ottavia Aristone, Angela Cimini, *Territori dell'abbandono. L'Appennino centrale e la campagna incolta* | *Territories of Abandonment. The Central Apennines and Uncultivated Countryside* 518

Maria Rossana Caniglia, *Il paesaggio della Sicilia «muta aspetto»: i borghi rurali dal progetto utopico all'abbandono* | *Small Rural Towns in Sicily from the Utopian Project to the Abandonment* 540

Salvatore Di Liello, *“Ferropoli” e il paesaggio occidentale di Napoli* | *“Ironopolis” and the Western Landscape of Naples* 568

Gaetano Ginex, Francesco Trimboli, *Fragili morfologie. La Calabria dei borghi abbandonati* | *Fragile Morphologies. Calabria of Abandoned Villages* 592

Ayça Özmen, *An Underwater Town in Turkey: Halfeti* | *Una città sommersa in Turchia: Halfeti* 606

Benedetta Silva, Carolina Di Biase, Mariacristina Giambruno, *Territori fragili in Lombardia tra abbandono, sottoutilizzo e trasformazioni del patrimonio costruito* | *Fragile Areas in Lombardy among Abandonment, Underutilization and Transformation of the Built Heritage* 628

Nur Umar, Tuğçe Darendeli, *A Desolate Village in East Anatolia: Tuğut (Çiğdemli)* | *Un villaggio abbandonato in Anatolia orientale: Tuğut (Çiğdemli)* 652

1.4 Metodologie di indagine | *Methodologies for the Study of Abandoned Small Towns*

Donatella Fiorani, *Metodologie d'indagine sul problema dell'abbandono dei centri storici. Un'introduzione* | *Methodos to Investigate the Abandonment of Historical Centres* 674

Francesco Bachis, Ester Cois, Caterina Giannattasio, Andrea Pinna, Valentina Pintus, *Silenzi apparenti. Abbandono e spopolamento dei centri urbani in Sardegna tra passato e futuro* | *Apparent Calm. Abandonment and Depopulation of Sardinian Towns, between Past and Present* 682

Adalgisa Donatelli, <i>Centri minori in Abruzzo colpiti da eventi sismici: scenari di danno e trasformazioni del costruito storico</i> <i>Small Towns in Abruzzo Struck by Earthquakes: Damage Scenarios and Transformations of the Historical Building</i>	706
Paolo Faccio, Isabella Zamboni, <i>Civita di Bagnoregio (Viterbo). Applicazione di un metodo speditivo per la valutazione e la riduzione del rischio sismico di aggregati storici</i> <i>Civita di Bagnoregio (Viterbo). An Expeditive Method of Seismic Risk Assessment and Reduction for Historic Masonry-Aggregate Constructions</i>	732
Renata Picone, Luigi Veronese, Serena Borea, Mariarosaria Villani, <i>La Resilienza della Storia. Trasformazioni e Permanenze nel Castello e nel Borgo di Marzano Appio (Caserta)</i> <i>Resilience of History. Transformations and Permanence in the Castle and Village of Marzano Appio (Caserta)</i>	764
Valentina Russo, Stefania Pollone, Lia Romano, <i>Borghi storici, rovine, monumenti. Esperienze e prospettive di ricerca sui centri storici abbandonati in ambito italiano</i> <i>Small Towns, Ruins, Monuments. Experiences and Perspectives of Research on Abandoned Historic Centers in Italy</i>	788
Sergio Sebastián Franco, <i>Ruesta: una bella rovina</i> <i>Ruesta, Beautiful Remains</i>	818
Andrea Ugolini, Annalisa Conforti, «A quando ritorneremo e l'orologio sopra la porta ricomincerà a pulsare». <i>Strategie e problemi della ricostruzione nei centri abbandonati delle Marche dopo il sisma del 2016</i> «Till the day we will be back and the clock over the door will starts ticking again» <i>Strategies and Problems of the Forsaken Towns of the Marche after the 2016 Earthquake</i>	846
Michele Zampilli, Michele Magazzù, <i>Borghi abbandonati della Tuscia: una proposta di metodo per riconoscere i caratteri identitari da conservare e restituire</i> <i>Abandoned Villages in the Tuscia: Proposal for a Method to Recognize, Preserve and Restore the Identity of Sites</i>	870

PARTE II - UN RITORNO POSSIBILE. STRATEGIE, PROPOSTE, PROSPETTIVE PER IL RILANCIO DEI CENTRI ABBANDONATI

PART II - A POSSIBLE RE-TURN. STRATEGIES, PROPOSALS AND PERSPECTIVES FOR THE RE-LAUNCH OF ABANDONED SMALL TOWNS

2.1 Strategie e prospettive per il rilancio dei centri abbandonati | *Strategies and Perspectives for the Re-launch of Abandoned Small Towns*

Renata Prescia, <i>Politiche e disposizioni per il ripopolamento dei piccoli centri abbandonati. Alcune riflessioni</i> <i>Policies and Rules for the Repopulation of Abandoned Small Towns. Some Reflections</i>	896
Stefano Aragona, <i>Reflections and Hypotheses of Ecological Re-territorialization</i> <i>Riflessioni e ipotesi di ri/territorializzazione ecologica</i>	904
Sante Foresta, <i>Valorizzare i centri storici minori per contrastare lo spopolamento</i> <i>Enhancement of Small Historical Centres to Hinder Depopulation</i>	926
Antonella Mami, <i>Centri a forte connotazione storica nell'entroterra dell'Italia meridionale: ripensare la città tra valori, vincoli fisici e opportunità tecnologiche</i> <i>New Strategies for Historical Towns in the South of Italy. Rethinking Values, Physical Constraints, and Technological opportunities</i>	948
Lucina Napoleone, <i>Borghi abbandonati in Liguria. Valorizzazione turistica e trasformazione del senso del luogo</i> <i>Abandoned Villages in Liguria. Tourist Development and Transformation of the Sense of Place</i>	966
Gabriella Pultrone, <i>La sfida delle Aree interne, da aree problema a luoghi di opportunità per un futuro diverso dei territori marginali</i> <i>The Challenge of Inner Areas: from Problematic Areas to Places of Opportunities for a Better Future of Marginal Territories</i>	982
 2.2 Possibili ritorni: dalle strategie alle esperienze <i>Possible Re-turns: from Strategies to Experiences</i> 	
Renata Picone, <i>Memoria e identità culturale come strumenti per il ripopolamento: alcune esperienze</i> <i>Memories and Identity as Tools for Repopulation: Some Experiences</i>	1002
Cristina Cuneo, Daniele Regis, Antonia Spanò, <i>Riabitare le Alpi</i> <i>Living the Alps</i>	1010
Pasquale Faenza, Roberta Filocamo, <i>La riforma organizzativa MiBAC come occasione di supporto alle iniziative dei borghi in via di spopolamento: il caso di Bova</i> <i>The Reform of the Italian Ministry of Cultural Heritage (MiBAC) to Support Initiatives for the Relaunch of Depopulated Small Towns: the Case of Bova in Calabria</i>	1038
Francesca Fatta, <i>Il borgo rurale di Schisina a Francavilla di Sicilia. Processi di abbandono e analisi per il recupero</i> <i>The Rural Village of Schisina in Francavilla di Sicilia. Processes of Abandonment and Studies for the Recovery</i>	1066

Alessandra Ferrighi, <i>Venzone, il “Borgo più bello d’Italia” ricostruito dalle macerie</i> <i>Venzone, the “Most Beautiful Italian Village”, Rebuilt from the Ruins</i>	1092
Silvia Lottero, <i>Borghi sospesi tra presente e futuro</i> <i>Abandoned Villages Hanging between Present and Future</i>	1118
Daniele Regis, <i>Un ritorno possibile: il caso della borgata Paraloup nelle Alpi occidentali</i> <i>A Possible Return: the Case of the Paraloup Village in the Western Alps</i>	1138
Claudio Varagnoli, Lucia Serafini, Clara Verazzo, <i>Pratiche di recupero dei centri abbandonati. Esperienze dall’Abruzzo e dal Molise</i> <i>Recovery Practices in Abandoned Centres. Experiences from Abruzzo and Molise</i>	1160
2.3 <i>Per un possibile ritorno: alcune esperienze</i> <i>A Re-turn is Possible: Case Studies</i>	
Xavier Casanovas, <i>New Paradigms for Possible Returns. European Policies and Case Studies</i> <i>Nuovi paradigmi per possibili ritorni. Politiche europee e casi studio</i>	1192
Natalina Carrà, <i>Re_ThiNk Precacore. Idee di futuro per il borgo antico. Progetti e processi per innovare e valorizzare</i> <i>Re_ThiNk Precacore. Ideas for the Future for the Ancient Village. Projects and Processes for Innovating and Enhancing</i>	1200
Sebastiano Citroni, Vincenzo Schirripa, Tiziana Tarsia, <i>Due strategie culturali tra marginalità e accoglienza</i> <i>Two Cultural Strategies between Marginality and Reception</i>	1222
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella, <i>Il borgo medievale di Craco: la “reinvenzione dei luoghi” tra nuove forme di antropizzazione e musealizzazione</i> <i>Craco, a Medieval Village. The “Re-invention of Places” Throughout new Forms of Anthropization and Museum Display</i>	1242
Imane Djebbour, Ratiba Wided Biara, <i>Adaptive Reuse a Sustainable Strategy for the Revitalization of the City: the Case of Monuments Reconverted to Museums in the City of Tlemcen, Algeria</i> <i>Adaptive reuse: una strategia sostenibile per la rivitalizzazione della città. il caso dei monumenti riconvertiti a museo nella città di Tlemcen</i>	1268
Gaetano Giovanni Daniele Manuele, <i>A_R_T_ (A_r_tistica R_ivitalizzazione T_erritoriale): una strategia per la rivitalizzazione dei piccoli centri</i> <i>A_R_T_ (A_r_tistica R_ivitalizzazione T_erritoriale): A Strategy for the Revitalization of Small Centres</i>	1286

Barbara Scala, <i>Il ruolo dell'Amministrazione locale nella rigenerazione del centro storico: il caso di Gardone Val Trompia (Brescia)</i> <i>The Role of Local Administration in the Regeneration of Historical Centres: the Case of Gardone Val Trompia (Brescia)</i>	1302
2.4 Immaginare un futuro diverso. Strategie per il rilancio <i>Imagine a Different Future. Strategies for the Re-launch of Abandoned Small Towns</i>	
Renato Sansa, <i>Salvare gli insediamenti dallo spopolamento attraverso i progetti. Una possibile prospettiva storica</i> <i>Save Settlements from Depopulation through Projects. A Possible Historical Perspective</i>	1322
Rosario Chimirri, <i>Paesi di Calabria: "ritorno" al cohousing?</i> <i>Small Towns in Calabria: "Return" to Co-housing?</i>	1332
Anna Di Giusto, <i>Da una nuova cultura a una nuova tradizione. Il dialogo culturale in alcuni borghi della Toscana e della Calabria</i> <i>From a New Culture to a New Tradition. A Cultural Dialogue in Some Villages of Tuscany and Calabria</i>	1356
Antonella Golino, <i>La solidarietà al posto della competizione: una strategia per la rinascita delle Aree Interne del Molise</i> <i>Solidarity Instead of Competition: a Strategy for the Rebirth of the Inner Areas of Molise (Italy)</i>	1372
Mariachiara Guerra, <i>Public History e Audience Engagement: lo spazio costruito come patrimonio di comunità</i> <i>Public History and Audience Engagement: Urban Space as Community Heritage</i>	1388
Massimo Lauria, Giovanna La Face, <i>Indicatori di resilienza per territori fragili: strategie e approcci innovativi per i centri minori della Città Metropolitana di Reggio Calabria</i> <i>Resilience Markers for Fragile Areas. Innovative Approaches and Strategies for the Villages of Reggio Calabria, Metropolitan City</i>	1408
Sarah Elena Pischedda, Tommaso Vagnarelli, <i>Il fenomeno dello spopolamento nella Sardegna settentrionale: strategie e soluzioni per un nuovo abitare</i> <i>The Phenomenon of Depopulation in the Northern Sardinia: Strategies and Solutions for a New Way of Living</i>	1440
Sonia Pistidda, Eleonora Bersani, <i>"Costruire accoglienza". Il patrimonio culturale dei centri minori come occasione di rigenerazione urbana e sociale</i> <i>"Building Hospitality". The Cultural Heritage of Small Centers as Opportunity for Urban and Social Regeneration</i>	1458

Antonio Taccone, <i>I laboratori di ricerca per lo sviluppo del territorio</i> <i>Research Laboratories for Territorial Development</i>	1480
2.5 Strumenti operativi per la tutela <i>Tools and Guidelines for the Protection of Abandoned Small Towns</i>	
Caterina Giannattasio, <i>Leggere l'abbandono per saper ritrovare i luoghi</i> <i>The Reading and Interpreting of Abandoned Places as a tool for their Rediscovery</i>	1496
Francesco Calabrò, <i>La programmazione integrata per la valorizzazione dei centri storici minori. Il Modello SOSTEC per la verifica della fattibilità economica per la valorizzazione degli immobili pubblici inutilizzati</i> <i>Integrated Programming for the Enhancement of Minor Historical Centres. The SOSTEC Model for the Verification of the Economic Feasibility for the Enhancement of Unused Public Buildings</i>	1508
Concetta Fallanca, <i>Un nuovo rinascimento dei borghi dell'entroterra dalla messa in valore del capitale territoriale e sociale</i> <i>A New Renaissance for Small Towns through the Development of Territorial and Social Capital</i>	1524
Donatella Fiorani, Carlo Cacace, <i>La Carta del Rischio come strumento di gestione conservativa dei centri storici</i> <i>The Risk Map as a tool for Conservation Managing of Historical Centres</i>	1542
Cinzia Gavello, <i>Il valore del borgo: Sewing a small town per la rinascita di Bussolino e Bardassano</i> <i>The Value of the Hilltown: Sewing a Small town for the Renaissance of Bussolino and Bardassano</i>	1564
Domenico Passarelli, Carlo De Giacomo, Giovanni Misasi, <i>Longevity city: urbanistica e qualità della vita. Un percorso virtuoso per garantire il benessere</i> <i>Logevity City: Urban Planning and Quality of Life. A Virtuous Path for safeguarding wellness</i>	1582
Maria Rita Pinto, Daniela Bosia, Stefania De Medici, <i>Valori materiali e immateriali per la rigenerazione delle aree interne: tre contesti a confronto</i> <i>Material and Immaterial Values for the Regeneration of Internal Areas: Three Contexts in Comparison</i>	1598
Renata Prescia, <i>Strategie e iniziative per il recupero e la valorizzazione: un bilancio sui centri storici siciliani</i> <i>Abandoned Small Towns in Sicily. Strategies and Proposals for Recovering and Enhancement</i>	1624

PARTE III - CONTRIBUTI E ESPERIENZE
PART III - CONTRIBUTIONS AND EXPERIENCES

- Nino Sulfaro, *Storie di abbandono: il male e la cura. Alcune riflessioni* | *Histories of Abandonment: the Damage and the Remedy. Some Reflections* 1644
- Gabriele Ajò, *I centri storici del Subappennino Dauno: un patrimonio in pericolo tra abbandono e sottovalutazione del rischio sismico* | *The Historical Centres of the Dauno Subappennine Area: a Heritage in Danger through Abandonment and Underestimation of Seismic Risk* 1654
- Claudia Aveta, *Il borgo-fantasma di Conza della Campania, dove il terremoto del 1980 ha cancellato mura e identità* | *The Ghost Village of Conza della Campania, where the 1980 Earthquake Deleted Walls and Identities* 1678
- Carla Bartolomucci, *Spopolamento e abbandono nei paesi montani d'Abruzzo: degrado e risorsa. Un processo reversibile?* | *Depopulation and Abandonment in the Mountain Villages of Abruzzo: Degradation and Resource. A Reversible Process?* 1694
- Caterina F. Carocci, *Un affollato abbandono. Il cosiddetto "castello" di Pyrgos nell'isola di Santorini* | *An Overcrowded Abandonment. The So-called Pyrgos "Castle" in Santorini Island* 1722
- Andrea D'Amore, *Le masserie delle Madonie: da segni di abbandono a potenziali fattori di crescita di un'area interna della Sicilia occidentale* | *The Madonie Farms: from Signs of Neglect to Potential Growth Factors of an Area of Western Sicily* 1748
- Nicolò Fenu, *Strategie per territori a bassa densità nelle aree interne della Sardegna. I casi di Nughedu Santa Vittoria e Ollolai* | *Strategies for Low-Density Areas in the Inner Parts of the Sardinian Island. Cases of Nughedu Santa Vittoria and Ollolai* 1766
- Carmen Genovese, Giovanni Minutoli, *I ruderi del centro abbandonato di Gioiosa Guardia (Messina). Studi e indagini per una memoria da recuperare nel territorio* | *The Ruins of the Abandoned Center of Gioiosa Guardia (Me). Studies and Investigations for a Memory to be Recovered* 1780
- Dario Giordanelli, *New abandoned places: side effects of the "Miracle Architecture" in Spain* | *Nuovi luoghi dell'abbandono: effetti collaterali dell'"Architettura Miracolosa" in Spagna* 1804

- Manuela Mattone, Elena Vigliocco, *Una risorsa culturale per la rivitalizzazione dei territori montani: il patrimonio dell'idroelettricità* | *A Cultural Resource for the Revitalization of Mountain Areas: the Hydroelectric Heritage* 1834
- Valeria Montanari, *Ricostruzione post-sismica fra mutamenti dei luoghi e conservazione della memoria* | *Post-Seismic Reconstruction. Places Changes and Memory Conservation* 1854
- Lola Ottolini, Antonella Yuri Mastromattei, *Temporary Set-ups for Recovering Built Heritage: a "Pre-action"* | *Allestimenti temporanei per il recupero: una "pre-azione"* 1872
- Irene Ruiz Bazán, *Il fenomeno del reimpiego nella fondazione di nuovi paesi come conseguenza della realizzazione di bacini idrici. Il caso del portale della chiesa di San Pietro in Vincoli di Borgata Chiesa Pontechianale* | *The Reuse of Parts of Buildings in the Foundation of New Towns as a Consequence of Water Basins Creation. The Case of the Portal of the Church of San Pietro in Vincoli in Borgata Chiesa Pontechianale* 1886
- Rosario Scaduto, *Paesi abbandonati e il ritorno alla vita con l'arte* | *Some Abandoned Small Towns and their Return to Life with Art* 1908
- Alessia Silveti, Chiara Bonaiti, Francesca Andrulli, *New Life for Mondonico: from "Ghost Village" to Agro-forest University Campus* | *Nuova vita per Mondonico: da Ghost Village a polo universitario agro-forestale* 1930
- Maria Rosaria Vitale, Antonella Versaci, *Un destino di marginalizzazione. Il ruolo delle politiche urbane nell'abbandono del centro storico di Leonforte* | *Destiny of Marginalization. The Role of Urban Policies in the Abandonment of the Historical Centre of Leonforte* 1948
- Michele Zampilli, Giulia Brunori, *Metodi e pratiche per il recupero delle identità ed il miglioramento della sicurezza nei centri terremotati dell'appennino centrale* | *Methods and Practices to Rebuild Local Identity and Improve Structural Safety of Earthquake Villages of Central Apennines* 1970

ArcHistoR EXTRA 7 (2020)
ISSN 2384-8898
ISBN 978-88-85479-09-8
www.archistor.unirc.it

ArcHistoR EXTRA 7 (2020)
ISSN 2384-8898
ISBN 978-88-85479-09-8
www.archistor.unirc.it

2.1 STRATEGIE E PROSPETTIVE PER IL RILANCIO DEI CENTRI ABBANDONATI



2.1 STRATEGIES AND PERSPECTIVES FOR THE RE-LAUNCH OF ABANDONED SMALL TOWNS



Policies and Rules for the Repopulation of Abandoned Small Towns. Some Reflections

Renata Prescia (Università degli Studi di Palermo)

ONE NEEDS A TOWN

Studies and perspectives for abandoned or depopulated small towns

www.archistor.unirc.it

ArchHistoR EXTRA 7 (2020) Supplemento di ArchHistoR 13/2020

ISBN 978-88-85479-09-8 ISSN 2384-8898 DOI: 10.14633/AHR249



Politiche e disposizioni per il ripopolamento dei piccoli centri abbandonati. Alcune riflessioni

Renata Prescia

Lo spopolamento è oggi un fenomeno planetario, reso ancor più complesso dalle dinamiche di mobilità globali di cui sono protagoniste intere comunità migranti, che tentano di spostarsi da condizioni climatiche, lavorative, di pace sociale meno favorevoli, verso altre più favorevoli o, almeno, ritenute tali. Tali mobilità innescano un processo a catena (con effetto domino) che rischia di sconvolgere le tradizionali reti di appartenenza e che, in taluni casi, può indurre ad analoghi processi “di ritorno”; diventa allora importante contrastare, al fine anche di mantenere equilibri demografici e geografici, tali fenomeni con una metodica inversa, favorendo cioè la “restanza” con ogni possibile azione, garantendo le connessioni che, seppur digitali, devono avere sempre al centro l’uomo¹.

Il complesso fenomeno può essere determinato da svariate cause: la loro comprensione è il primo, indispensabile passo per la messa a punto di strategie corrette.

Il contributo di Lucina Napoleone chiarisce che in Liguria le cause dell’abbandono sono sostanzialmente di due tipi: l’insorgenza di eventi naturali e l’impetuoso sviluppo delle città costiere, che hanno causato un vero e proprio abbandono dei territori più fragili sull’Appennino genovese. Per essi, classificati come “zone depresse”, le Autorità di governo hanno individuato lo sviluppo turistico come volano per la rigenerazione. Da queste premesse, l’autrice svolge una meditata riflessione sul mutamento che ciò induce nel patrimonio culturale, trasformato in “merce” da brandizzare per poter essere riconosciuto, coinvolgendo, nei borghi, ogni componente materiale e ogni attività: artigianato,

1. DOMINICI 2019.

feste, edifici, eccetera. Questa prima modificazione innesca un ulteriore processo trasformativo, che vede il patrimonio tramutarsi in “mezzo di produzione”, con una progressiva de-materializzazione del bene e, soprattutto, con un’acquisizione di valore in termini monetari. Quest’ultima, a sua volta, incentiva nel proprietario, sia esso privato o ente pubblico, una volontà/desiderio di ritorno economico, la cui progressione è inversamente proporzionale alla conservazione del bene. I limiti di tale processo potrebbero essere fissati solo da un attore terzo che, in genere, si è riconosciuto nello Stato, ma che oggi non riveste più tale ruolo, se solo si riguarda a due dei principali programmi del governo (MiBACT): il *Piano strategico di sviluppo del Turismo 2017-22*² e la *Carta Nazionale del paesaggio del 2018*, che sottolineano fortemente e, quasi univocamente, le finalità turistiche, sia pure per alleggerire un’accentuata pressione sulle cosiddette città d’arte.

A questi si potrebbero aggiungere le celebrazioni annuali dei “Borghi italiani” e l’ultimo Bando MiBACT *Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale delle regioni Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia (2020)*³: in realtà, la finalità turistica non è sicuramente sempre un beneficio per il patrimonio culturale, ma, soprattutto, non è una scelta vincente ai fini del rafforzamento delle comunità residenti.

Antonella Mamì finalizza il suo contributo pragmatico, denso di ascolto pedagogico attraverso gli strumenti della formazione, a illustrare possibili azioni di contrasto a questa logica turistica imperante sul diverso territorio della Sicilia, dove le cittadine costiere hanno avuto lo stesso impetuoso sviluppo della Liguria, anche se con esiti meno qualitativi, a causa dell’abusivismo. Nell’isola, però, data la diversa configurazione geografica e orografica, le aree interne sono più numerose e, soprattutto, connotate da una storia basata sulla cultura agraria che in talune fasi – età romana, età seicentesca – è stata determinante per lo sviluppo e la riconoscibilità dell’isola. Questa è la dimensione che è necessario ri-meditare con mentalità innovativa, ponendo fine alla fiducia incondizionata nel falso mito del progresso industriale e dello sviluppo illimitato delle grandi città che ha caratterizzato il Novecento. A questo recupero si dedica l’attività didattica e di ricerca dell’autrice⁴ che tenta di riscrivere, con visione *smart*, la gestione dei cicli dell’acqua, di materia RSU, della produzione dell’energia, della domotica per una sanità in rete, del recupero rurale e del recupero edilizio con un misurato occhio al turismo. In ogni caso, al turismo, selezionato, delle passeggiate e degli itinerari naturalistici, così come evidenziati nella recente Legge 158/2017⁵.

2. www.beniculturali.it/documents/1481892223634_PST_2017_IT

3. Decreto 69 del 21.2.20 (Gazzetta Ufficiale V serie speciale – contratti pubblici n. 24 del 28.2.20).

4. CAMPISI, MAMÌ, PRESCIA 2013.

5. Legge 158 del 6.10.1917, Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni (in corsivo)(G.U. n. 256 del 2.11.1917).

Lo stesso approccio integrato tra varie azioni è auspicato dal saggio di Gabriella Pultrone che ritiene che queste “periferie interne”, il cui abbandono è determinato innanzitutto da scarsa accessibilità e carenza di servizi, possano al converso «assumere una funzione strategica nei processi di sviluppo regionale in un’ottica di policentrismo territoriale, di rapporto equilibrato tra città e aree interne, all’interno di ambiti strategici d’intervento trasversali». In particolare l’autrice riporta l’esperienza *in progress* di una regione del territorio iberico, la Serrania Celtiberica che comprende Aragona, Castilla La Mancha, Castilla y Leon, Generalitat valenciana e La Rioja che, avendo meno di 8 abitanti/kmq è la seconda area più spopolata nel contesto europeo. Per questo motivo è stata oggetto di appositi sostegni istituzionali, nel 2015 e nel 2017, attraverso l’elaborazione della *Ruta Celtiberica* come itinerario culturale europeo, con la consulenza delle Università della Regione.

In parallelo, il saggio evidenzia le potenzialità della apposita strategia SNAI avviata in Italia nel 2012 dal Ministro per la coesione territoriale, riportando la positiva esperienza dell’Area Interna Valchiavenna, in provincia di Sondrio, che ha deciso di caratterizzare il turismo nella sua dimensione sportiva proponendo una palestra diffusa a cielo aperto per tutti.

La SNAI è nuovamente al centro del contributo di Stefano Aragona che ne apprezza lo sforzo di portare avanti delle politiche integrate, così come sono andate maturando dopo la Convenzione europea del paesaggio (2000) e la Carta di Lipsia (2007) in cui, espressamente, l’UE ha sottolineato la necessità di strategie integrate tra aree rurali e urbane o metropolitane. La SNAI, a cui in corsa si è aggiunto il Foromez, sta per ora monitorando e supportando l’andamento dei processi di gestione integrata tra i comuni, al fine di valutare il livello di associazionismo in atto, identificando le “buone pratiche”. A essa si integra positivamente la già citata L. 158/2017, che prevede una serie di misure per la riqualificazione dei piccoli comuni come quelle per l’accesso a banda larga e internet, assieme al rafforzamento dei servizi pubblici essenziali. D’altronde questi piccoli centri, se dotati di servizi, possono divenire sempre più spesso un’alternativa alla concentrazione demografica in luoghi sempre più invivibili. Ancora in parallelo l’Autore registra iniziative “fai da te”, come l’Ecomuseo delle ferriere e fonderie della Calabria nella Valle dello Stilaro o il MuSaBa – Parco Museo Laboratorio di Santa Barbara nella provincia di Reggio Calabria, che si occupa di arte, scienza, agricoltura biologica, eccetera.

Il contributo di Sante Foresta, confermando l’impegno dell’Università di Reggio Calabria sul tema dei centri abbandonati⁶, in quanto caratteristica identitaria della regione, racconta di una positiva pianificazione posta in essere con il PSA, voluto dall’associazione dei comuni di Caccuri, Castelsilano, Cerenzia e Savelli, data la omogeneità delle loro caratteristiche territoriali e storico-culturali inverte-

6. MENOZZI, MANIACI 1992; VIGANONI 1998.

fin dal 1930 come Marchesato di Crotone. Il PSA, costruito in relazione alla pianificazione regionale⁷, è diretto al coordinamento e al raccordo tra tutti gli attori della programmazione comunale, regionale e provinciale e vuole caratterizzarsi come strumento strategico di supporto allo sviluppo socio-economico e territoriale. Nella sua elaborazione una particolare attenzione è stata dedicata ai processi finalizzati alla definizione di strategie, strumenti e azioni per la gestione integrata dei sistemi urbani e territoriali, che caratterizzano la configurazione del sistema paesaggistico-ambientale, assicurando la tutela e la valorizzazione della cultura dei nuclei urbani dell'area in oggetto. La dotazione dei servizi necessari, il potenziamento delle infrastrutture, gli eventuali ampliamenti urbani dovranno rispettare l'identità di essi e, in special modo la presenza di fasce collinare e montane che si estendono a ridosso dei nuclei urbani, uno degli aspetti più preziosi dei quattro comuni. Questo tratto, che potrà anche essere potenziato, fa di questi borghi degli originali esempi di ottime relazioni tra città e campagna, tra cultura urbana e cultura agraria, che costituisce uno degli obiettivi di tutti i contributi per riequilibrare il modello pan-urbano fin qui coltivato. Una proposta questa del PSA tutta interna alla cultura urbanistica che, ci auguriamo, possa trovare una applicazione all'interno della SNAI.

Dalla lettura di questi interessanti contributi si determina:

1. la necessità di porre in essere una preminente azione formativo-pedagogica che, rivolgendosi alla politica e alla comunità, riesca a esprimere la capacità di far vedere a entrambe le prospettive di un problema da trasformare in risorsa;

A tale obiettivo sarebbero naturalmente deputate le Università, ove le contestate leggi Berlinguer e Gelmini, e la nuova Rivoluzione digitale, hanno comunque indotto un processo di rinnovamento che comincia a mostrare anche dei segnali positivi, quale per esempio la "Terza Missione", che consente di lavorare sul territorio, fuori dalle confortanti aule accademiche, e che va configurando una "terra di mezzo"⁸. L'Università è in grado di assicurare competenze, senso di comunità, sviluppo, svincolandosi una volta per tutte dalle accuse di "accademismo" e sprigionando invece le sue caratteristiche di "rendimento sociale"⁹, attraverso l'istituzione di servizi di educazione permanente orientati allo sviluppo di competenze e identità culturali. È pertanto da rafforzare la produzione di laboratori formativi, luoghi di riunione olistica, che attuino processi di sperimentazione o di *ricerca/azione* in cui gli abitanti possano essere agenti dei processi di trasformazione, e in cui diviene centrale «l'educazione da intendere non come settore a parte ma come condizione abilitante di un paese»¹⁰,

7. Legge Regionale n. 19 del 16 aprile 2002, art. 13.

8. ROSSI DORIA 2019.

9. CARTA 2018.

10. www.miur.gov.it. Presentazione (5 ottobre 2017) del ministro Fedeli al Rapporto Ocse sulle competenze. www.oecd.org.

in forza di nuovi rapporti di istruzione/apprendimento che riconoscano il potenziale educativo dei contesti, da parte dei formatori e delle comunità¹¹. Spiace constatare che nei “centri multifunzionali” previsti dalla legge 158/2017 (articolo 2, comma 2) non siano contemplate le Università che, da tempo, conducono esperienze didattiche integrate col territorio, come peraltro qui rappresentate¹².

Vere e proprie

«officine in cui maturare nuove proiezioni progettuali da offrire alle Pubbliche Amministrazioni, le quali, è bene rimarcarlo, spesso non sono adeguatamente consapevoli dei vantaggi che potrebbero trarre da simili collaborazioni, e che troppo spesso restano ancorate a proposte dominate da vincoli normativi ed economici, nonché da tecnicismi, perdendo tutti quei valori che un progetto colto e creativo dovrebbe possedere»¹³.

2. La necessità di impiegare competenze realmente multidisciplinari nelle azioni di pianificazione urbanistica e progettazione da condurre con strategie mirate e incisive, innestate sul *know how* della Conservazione, che si occupa di Patrimonio culturale anche nell’accezione più innovativa data dalla Convenzione di Faro come “eredità”, offrendo un contributo al non estraniamento dei beni in quanto carta d’identità della comunità. Alla complessa macchina burocratica posta in essere con la SNAI si evidenzia, come è già stato notato¹⁴, che manca completamente un’interrelazione con l’ambito della Conservazione che, negli ultimi anni, ha messo a punto tanti documenti operativi sulla conoscenza del costruito storico, strutturati come Linee Guida¹⁵ o come specifici programmi materico-costruttivi¹⁶.

Il territorio, i beni culturali e le comunità d’apprendimento diventano una sfida pedagogica nella definizione di un modello di fruizione del patrimonio per la promozione dei contesti locali, a cui potrebbero concorrere: associazioni e imprese culturali che si assumono l’onere di gestire parti del patrimonio, piattaforme che sviluppano risorse digitali per la narrazione di beni culturali¹⁷, gli eco-

11. Carta ICOMOS per l’interpretazione e la presentazione dei siti del patrimonio culturale, detta Carta di Enane , ratificata nella 16 assemblea generale dell’ICOMOS, Québec (Canada) il 4 ottobre 2008. www.icomos.org (ultimo accesso 20 aprile 2020)

12. Vedi anche, con riferimento all’ambito della conservazione, gli atti del I e II Convegno Nazionale SIRA. www.sira.it.

13. GIANNATTASIO 2020, p. 396.

14. OTERI 2019.

15. Linee Guida per l’abbattimento delle barriere architettoniche (2008), per la riduzione del rischio sismico (2011), per l’efficientamento energetico (2011).

16. Vedi Progetto MeTRiCs, *Metodologie e tecnologie per la gestione e riqualificazione dei centri storici e degli edifici di pregio* (PICONE, RUSSO 2017) o la ricerca su *Tecniche murarie tradizionali: conoscenza per la conservazione e il miglioramento prestazionale* sullo specifico patrimonio delle torri costiere (GIANNATTASIO, GRILLO, MURRU 2017).

17. BONACINI 2018.

musei quali «pratiche partecipate di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, elaborata e sviluppata da un soggetto organizzato, espressione di una comunità locale, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile»¹⁸ eccetera.

Una guida a quanti sono coinvolti in interventi di conservazione e gestione del patrimonio culturale è stata recentemente proposta dagli *European Quality Principles* (2019) messi a punto dal Consiglio d'Europa¹⁹.

I nuovi protagonisti delle ricerche sono oggi i paesaggi²⁰ e i patrimoni rurali²¹ su cui dibattono i più aggiornati documenti internazionali quali le *Cultural routes* (Icomos 2008)²², il *Rural landscape and beyond* (Icomos-Ifla 2019)²³ e i principali assi di finanziamento (Horizon 2020).

Per dare delle risposte al tema dello spopolamento e degli abbandoni²⁴ è indispensabile progettare azioni di ripopolamento dei territori abbandonati, connessi da nuove dotazioni infrastrutturali, fisiche e digitali, creando nuove “prossimità”²⁵. Questo nuovo concetto che nasce dalla consapevolezza di un bisogno condiviso tra più persone, accomunate generalmente dalla vicinanza territoriale, ma anche dalla disposizione a sentire come propri i problemi di chi è accanto, ha incentivato già in ambiti urbani realtà positive come il co-housing, gli orti urbani, i supermercati solidali. Il suffisso ri- (riuso, rigenerazione, riciclo) lascia velocemente spazio al suffisso co- (co-progettazione, co-evolutivo, co-creativo) che meglio sta a ribadire la compartecipazione in azioni complesse, quali sono quelle che, indubbiamente, stiamo trattando. Progettare per reti chiama inevitabilmente in causa le infrastrutturazioni digitali che dobbiamo imparare a governare perché indispensabili per assicurare le connessioni e per garantire un processo sostenibile, specie per quanto riguarda le risorse ambientali (per esempio “smart grid”).

18. REINA 2014. Le diverse realtà, costituitesi secondo leggi regionali, dal 2017 hanno creato una rete e una piattaforma DROPS in cui è stata presentata la richiesta di una legge nazionale sul tema.

19. [Openarchive.icomos.org/2083/1/European Quality Principles](https://openarchive.icomos.org/2083/1/European%20Quality%20Principles) (ultimo accesso 20 aprile 2020)

20. MiBACT 2017.

21. Vedi per esempio *Strategic plan National rural revitalization China's* 2018; oppure il progetto RURITAGE (Horizon 2020).

22. CIIC (International Scientific Committee on Cultural Routes), *The ICOMOS charter on cultural routes*, ratificata dalla 16° Assemblea Generale ICOMOS (Québec/Canada, 4 ottobre 2008).

23. www.icomos.org (ultimo accesso 20 aprile 2020).

24. TETI 2018.

25. Sono prevalentemente azioni dal basso, che si confrontano in una Biennale della prossimità (Genova 2015, Bologna 2017, Taranto 2019). www.fondazioneconilsud.it.

Bibliografia

- BONACINI 2018 - E. BONACINI, *Partecipazione e co-creazione di valore culturale, iziTRAVELSicilia e i principi della Convenzione di Faro*, in «Il Capitale culturale», 2018, 17, pp. 227-273, <https://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/> (ultimo accesso 20 aprile 2020).
- CAMPISI, MAMÌ, PRESCIA 2013 - M.T. CAMPISI, A. MAMÌ, R. PRESCIA, *Neighborhoods in Bucharest. Recognition, conservation and inheritance*, in R.CRISAN, G.FRANCO, L.KEALY, S.F.MUSSO (a cura di), *Transaction on architectural education*, EAAE, Leuven (Belgio) 2012, pp. 205-228.
- CARTA 2018 - M. CARTA, *Università, le tre sfide per il futuro*, in «Repubblica», 26 ottobre 2018.
- DOMINICI 2019 - P. DOMINICI, *Prospettive etiche per un nuovo ecosistema della comunicazione*, FrancoAngeli, Milano 2019.
- GIANNATTASIO, GRILLO, MURRU 2017 - C. GIANNATTASIO, S.M. GRILLO, S. MURRU, *Il sistema di torri costiere in Sardegna. Storia della tecnica edilizia e restauro dei monumenti*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2017.
- GIANNATTASIO 2020 - C. GIANNATTASIO, *Per una libertà di pensiero. Rapporti tra Università e Committenza nel restauro del patrimonio architettonico*, in E. COISSON, C. GIANNATTASIO, M.A. GIUSTI (a cura di), *Committenze e patrimonio*, Sezione 3.1. in S.F. MUSSO, M. PRETELLI (a cura di), *Restauro Conoscenza Progetto Cantiere Gestione*, atti del II Convegno SIRA (Bologna, 21-22 settembre 2018), Quasar, Roma 2020, pp. 394-401.
- MENOZZI, MANIACI, 1992 - L. MENOZZI, A. MANIACI (a cura di), *Le rovine nell'immagine del territorio calabrese*, Gangemi, Roma 1992.
- MIBACT 2017 - MIBACT, *Stati generali del paesaggio*, Gangemi, Roma 2017, https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MIBAC/documents/1520941876714_3588-3_MIBACT_Stati_generali_del_paesaggio_-_ATTI.pdf (ultimo accesso 20 aprile 2020).
- MOLLIKA 1998 - E. MOLLIKA, *Calabria: "area interna"*, in L. VIGANONI (a cura di), *Temi e problemi di geografia*, Gangemi, Roma 1998, pp. 153-170.
- OTERI 2019 - A.M. OTERI, *Architetture in territori fragili. Criticità e nuove prospettive per la cura del patrimonio costruito*, in «ArcHistoR», VI (2019), 11, pp. 169-205.
- PICONE, RUSSO 2017 - R. PICONE, V. RUSSO, *L'arte del costruire in Campania tra restauro e sicurezza strutturale*, Clean, Napoli 2017.
- REINA 2014 - G. REINA (a cura di), *Gli ecomusei. Una risorsa per il futuro*, Marsilio, Venezia 2014.
- TETI 2018 - V. TETI, *Riabitare i paesi. Un "manifesto" per i borghi in abbandono e in via di spopolamento*, in «Il corriere della Calabria», 30 settembre 2018.
- VIGANONI 1998 - L. VIGANONI (a cura di), *Temi e problemi di geografia*, Gangemi, Roma 1998.